

## Cronaca

Il giovane di 23 anni morto in un incidente

# L'albero del sole per ricordare Leonardo

## Il papà: «Festeggeremo la sua laurea»

• Luciano Lorini: «L'università l'ha riconosciuta». La scelta dell'albero? «Resiste a tutte le intemperie, la sua esistenza proseguirà»

Leonardo era il sole. E il ginkgo biloba è il sole d'autunno, con le sue foglie dorate nei mesi più bui dell'anno. È anche una pianta resistente al tempo «che può diventare secolare e questo è il miglior lascito di un giovane», spiega Luciano Lorini, nel parco di Bastione San Zeno, agli Orti di Spagna, dove ieri è stato inaugurato il ginkgo piantato in ricordo del figlio, Leonardo Lorini, morto in circonvallazione Oriani, ad aprile, a 23 anni, finendo con la moto contro un platano. «Quell'albero della morte non c'è più, ora c'è questo albero della vita». Ha detto Lorini, ieri, accogliendo alcune centinaia di persone giunte al parco per questo momento speciale: il ricordo di «Leo» attraverso un patto di sussidiarietà con il Comune sottoscritto da 105 amici e parenti del giovane che si prenderanno cura di quel tratto di giardino comunale dove hanno collocato anche un tavolo da picnic. «L'idea è che questo spazio sia abitato, vissuto e prenda vita. È un seme, un gesto civico



Un grande abbraccio Gli amici che hanno partecipato all'iniziativa FOTO MARCHIORI

**Nel parco di San Zeno**  
Tre pannelli di foto per raccontarne la storia e una targa col logo del Comune: un patto con i cittadini per la cura della pianta

nel nome di Leonardo, bene comune», spiega Lorini. «Oggi prima dell'allestimento, c'era già una famiglia di cingalesi che ha pranzato sul tavolo con la tovaglia, è un valore immenso: la bellezza della vi-

ta, la bellezza di recuperare uno spazio pubblico, frutto dell'iniziativa degli amici di Leonardo che sapeva legare insieme persone diverse, era sensale di amicizie e oggi ne abbiamo la dimostrazione».

Alla cerimonia la madre di Leonardo, Lisa Lazzarini, ha scoperto la targhetta vicino all'albero che spiega a chiunque fruisca del parco chi era il ragazzo e il significato del giovane ginkgo. Con Luciano e Lisa c'erano Luca, fratello di Leonardo, i nonni, gli scout del Verona 3, del quartiere di Borgo Milano, in cui vive la fa-

miglia, gli amici ideatori del #GeoLeo (chiunque faccia un viaggio porta con sé una foto di Leo riprendendola nei posti più disparati)... Tutti con la maglietta blu e la scritta KLK come «Kelokè», il saluto caribico di Leonardo, giovane di relazioni e di ponti, amante dei viaggi e di geopolitica.

Davanti a loro e ai tre enormi pannelli di foto che raccontano, a centinaia, la giovane spensierata e impegnata vita di Leonardo, è arrivata anche la bella notizia: «Presto festeggeremo al Bo la laurea in Scienze politiche, relazioni



La targa La mamma e il papà di Leonardo davanti all'albero

internazionali e diritti umani che è stata riconosciuta a Leonardo che aveva finito gli esami», ha annunciato Luciano Lorini. Quanto alla scelta dell'albero: «Il ginkgo è una pianta antichissima, resiste alle intemperie, regala il foliage autunnale. Prosegue l'esistenza del nostro ragazzo».

Sulla targa, il logo del Comune a sancire il patto di sussidiarietà, ovvero di collaborazione con la quale dei cittadini si prendono cura di un bene pubblico. Per questo hanno portato un saluto la vicepresidente del consiglio

Veronica Atitsogbe, l'assessore all'istruzione Elisa La Paglia e l'assessore ai giardini Federico Benini. «Si respira aria di comunità qui e di una persona che ha lasciato un'impronta», ha detto Atitsogbe. La Paglia ha ricordato «la responsabilità dell'amministrazione comunale di essere comunità e di prendersene cura». Infine Benini: «È toccante guardarvi tutti qui. Si sono create relazioni forti, la politica impara da voi che siete stimolo su come costruire rapporti umani».

**Maria Vittoria Adami**

## Chievo, botta e risposta

## «Un disagio i lavori della ciclabile»

### «Tempi rispettati, ora i lampioni»

• Bozza: «Mai avviato un confronto con i residenti»  
Benini: «Nessuna richiesta ci è arrivata. E il tratto di via Albere è già ultimato»

Una volta ultimata, collegherà le Alpi al cuore della città scaligera. Un lungo percorso ciclabile molto atteso dai cicloturisti. Attualmente, però, sta facendo preoccupare i residenti di via Turbina, al Chievo, che lamentano ritardi nei lavori e sollevano problemi di funzionalità che si potrebbero creare in termini di sicurezza, poiché la ciclabile passa a raso davanti ai cancelli pedonali e a un carraio da dove escono le auto.

## La manifestazione

A dare risonanza alle lamentele di chi abita in quel tratto di via, circa una decina di ci-



La protesta Bozza con alcuni residenti sul tracciato

vici, sono stati il consigliere regionale di Forza Italia Alberto Bozza, il capogruppo in Comune di Forza Italia Luigi Pisa e il consigliere della terza circoscrizione Salvatore Carrino.

«L'amministrazione non si è mai confrontata con i residenti sul progetto che si andava a realizzare. Oggi ven-

gono avanzati dubbi su aspetti relativi alla sicurezza proprio perché la ciclabile passa davanti alle abitazioni, creando un potenziale pericolo quotidiano per pedoni e gli stessi ciclisti, ma da Palazzo Barbieri non hanno avviato un confronto coi residenti», denuncia Bozza. Nel merito, risponde l'assessore a

Strade e giardini Federico Benini che spiega come il cantiere stia seguendo il cronoprogramma: «I lavori sono proseguiti fino ad agosto. Ora siamo in attesa dell'intervento dell'Agsm che su questo tratto deve interrare la linea di media e di bassa tensione, poi sarà predisposta una nuova illuminazione».

E spiega: «Non sono arrivate richieste di informazioni da parte dei cittadini». Il progetto è stato presentato a luglio 2023 con la vicepresidente della Regione Elisa De Berti e gli Amici della Bicicletta. «Siamo esattamente nei tempi. È già stata ordinata, ad esempio, la passerella per il collegamento sopra Boscomantico e a breve è previsto l'intervento per il tratto tra via Albere e via San Marco, quello dalla stazione a via Albere è invece ultimato». I.N.

## Santa Maria in Stelle

## Via Pantheon inagibile

### Lavori per 50 giorni

• Da domani cantiere e operai per la sostituzione di una tubazione scoppiata a causa delle forti piogge

Iniziano domani i lavori a Santa Maria in Stelle, in via Pantheon, dal civico 61 per 50 metri a salire. L'abbondanza delle ultime precipitazioni ha causato la rottura di una tubazione delle acque meteoriche, rendendo inagibile l'asfalto, con conseguente necessità di chiudere la strada.

Durante l'intervento - durata prevista 50 giorni - verrà sostituita la condotta danneggiata con una nuova tubatura di dimensioni maggiori e saranno realizzati due pozzi a 12 metri di profondità. Il cantiere, finanziato dal Comune con 200mila euro, ha lo scopo di ripristinare le condizioni di viabilità in vista di futuri

interventi da progettare per ridurre il rischio di allagamenti. «Purtroppo le operazioni di pulizia e manutenzione delle caditoie condotte nel 2024», afferma l'assessore alle Strade Federico Benini, «non sono state sufficienti a prevenire questa rottura. Si tratta di un sistema ormai datato che fatica a sostenere fenomeni atmosferici di forte intensità. Intervenire ora sul tratto di via Pantheon, attualmente chiuso, significa ripristinare la viabilità per i residenti ed evitare che il paese resti con un'unica via di accesso e uscita». «Il lavoro», afferma la presidente della Circoscrizione 8 Claudia Annechini, «difficilmente potrà risolvere in modo definitivo la situazione meteo-idrologica di Santa Maria in Stelle, ma rappresenta un primo passo verso un percorso atteso da decenni».